

## LO SCULTORE NINO MAGGIO ESPONE IN COLLETTIVA A CEFALÙ

di Michele Vaccaro



"Sulle Ali del Tempo" è il titolo di una prestigiosa mostra collettiva che raccoglie undici opere di altrettanti artisti (Carlo Lauricella, Rosario Antoci, Gai Candido, Giovanni Castiglia, Franco Castiglione, Michele Cossyro, Rosario Genovese, Enzo Patti, Lorenzo Reina) tra cui il nostro concittadino Nino Maggio.

Inaugurata il 12 dicembre all'Osterio Magno di Cefalù e aperta alla fruizione del pubblico sino al 10 gennaio, il 4 febbraio 2000 sarà trasferita nell'ex oratorio di S. Stefano Proto martire a Palermo dove resterà fino al giorno 8 marzo.

"Sulle Ali del Tempo" è un progetto accattivante... - scrive il Presidente della Provincia Francesco Musotto nell'introduzione della "brochure" pubblicata per l'occasione - riconducibile ad un unico tema:

il ruolo, il significato della presenza femminile, nelle sue varie sfaccettature dal mondo antico ad oggi".

Concetto ribadito dalla prof.ssa Antonina Greco che ha progettato la mostra: "Sulle Ali del Tempo" riprende e approfondisce la presenza del mito nella cultura occidentale ed ha l'intento di enucleare la sottesa presenza femminile nella tradizione mediterranea; oltre il consueto contesto della fertilità".

Suggestiva l'opera di Nino Maggio dal titolo "Svettando": una scala in pino svedese levigato che si leva, attraverso gradini leggeri e surreali, verso l'infinito. Una metafora della vita. Che è divenire, tendere, andare su, aprirsi al sogno, alla speranza, all'insondabile. "Lo scultore Nino Maggio - scrive Antonina Greco - conclude il numero delle nove installazioni svettando verso il Parnaso con una scala di legno leggera nonostante le sue dimensioni.

Essa parte da una piattaforma terragna e sale verso l'alto con la sensazione che il suo andamento gradiente possa proseguire all'infinito, elevandosi oltre ogni possibile misura, fino a raggiungere le muse. Alcuni complementi verticali e stilizzati ne accompagnano l'impianto movimentandolo senza togliere eleganza alla rappresentazione. Nelle sue linee esegetiche questa installazione geometrica parte da una originaria concezione costruttivista e smantella il concetto di massa in una destrutturazione della materia ridotta volutamente a valori minimali anche nella forma".

"La Voce di Sambuca" gennaio-2000

<http://www.francoalloro.it/>